Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2023/2042(INI)

14.4.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulle relazioni UE-Svizzera
(2023/2042(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Lukas Mandl

Relatori per parere (*):
Jörgen Warborn, commissione per il commercio internazionale
Hannes Heide, commissione per la cultura e l'istruzione

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulle relazioni UE-Svizzera
(2023/2042(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto l'accordo tra la Comunità economica europea e la Confederazione svizzera[1], firmato il 31 dicembre 1972,

– visto l'accordo tra la Comunità economica europea e la Confederazione svizzera concernente l'assicurazione diretta diversa dell'assicurazione sulla vita[2],

– visto l'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti di merci e le misure doganali di sicurezza[3],

– visto il rifiuto della Svizzera di aderire allo Spazio economico europeo nel 1992,

– vista la decisione del Consiglio e, per quanto riguarda l'Accordo sulla Cooperazione Scientifica e Tecnologica, della Commissione del 4 aprile 2002 relativa alla conclusione di sette accordi con la Confederazione svizzera, noti come "accordi bilaterali I"[4],

– visti i nove accordi settoriali supplementari firmati nel 2004, noti come "accordi bilaterali II",

– visto l'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità[5], entrato in vigore il 1° giugno 2002,

– visto l'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli, entrato in vigore il 1° giugno 2002[6],

– visto l'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera su alcuni aspetti relativi agli appalti pubblici[7],

– visto l'accordo tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone[8],

– visto l'accordo tra la Confederazione svizzera e l'Ufficio europeo di polizia in vigore dal

[1] GU L 300 del 31.12.1972, pag. 189.
[2] GU L 205 del 27.7.1991, pag. 3.
[3] GU L 199 del 31.7.2009, pag. 24.
[4] GU L 114 del 30.4.2002.
[5] GU L 114 del 30.4.2002, pag. 369.
[6] GU L 114 del 30.4.2002, pag. 132.
[7] GU L 114 del 30.4.2002, pag. 430.
[8] GU L 114 del 30.4.2002, pag. 6.

2006,

– visto l'accordo tra Eurojust e la Svizzera del 26 novembre 2008,

– visto l'accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera concernente la cooperazione in merito all'applicazione dei rispettivi diritti della concorrenza[9] del 2014,

– visto l'accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare[10],

– visto l'accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera sulle modalità di partecipazione di quest'ultima all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo[11] firmato il 10 giugno 2014 e ratificato dalla Svizzera il 1° marzo 2016,

– visto l'accordo tra l'UE e la Svizzera in materia di scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali, entrato in vigore il 1° gennaio 2017, che facilita notevolmente la lotta contro l'evasione fiscale,

– visto l'accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera concernente il collegamento dei rispettivi sistemi di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, firmato il 23 novembre 2017[12],

– viste le conclusioni del Consiglio del 19 febbraio 2019 sulle relazioni fra l'UE e la Confederazione svizzera,

– vista la decisione del Consiglio federale svizzero, del 26 maggio 2021, di porre fine ai negoziati sull'accordo quadro istituzionale UE-Svizzera,

– vista l'adozione da parte del Consiglio federale svizzero di una serie di orientamenti per il suo pacchetto negoziale con l'UE il 23 febbraio 2022,

– vista la decisione della Svizzera di aumentare il suo contributo finanziario all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex),

– vista la raccomandazione del Parlamento europeo del 26 marzo 2019 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente l'accordo quadro istituzionale tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera[13],

– vista la raccomandazione del Parlamento europeo del 18 giugno 2020 per i negoziati su un nuovo partenariato con il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord[14],

– vista la decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del

[9] GU L 347 del 3.12.2014, pag. 3.
[10] GU L 15 del 20.1.2014, pag. 3.
[11] GU L 65 dell'11.3.2016, pag. 22.
[12] GU L 322 del 7.12.2017, pag. 3.
[13] GU C 108 del 26.3.2021, pag. 133.
[14] GU C 362 dell'8.9.2021, pag. 90.

17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile[15],

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– visti i pareri della commissione per il commercio internazionale e della commissione per la cultura e l'istruzione,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che l'UE e la Svizzera sono alleati stretti e partner economici fondamentali che condividono gli stessi principi;

B. considerando che l'UE e la Svizzera intrattengono da tempo relazioni fondate su valori e obiettivi condivisi di pace e prosperità economica;

C. considerando che il Consiglio federale svizzero ha commissionato l'elaborazione di dati chiave per un mandato negoziale con l'UE entro la fine di giugno 2023;

D. considerando che finora l'UE e la Svizzera hanno concluso oltre 120 accordi bilaterali; che molti di questi devono essere aggiornati con urgenza;

E. considerando che la Svizzera ha deciso di porre fine ai negoziati sull'accordo quadro istituzionale UE-Svizzera; che è necessaria una soluzione per le future relazioni tra le due parti;

F. considerando che la Svizzera è profondamente integrata nel mercato unico dell'UE; che è necessario garantire condizioni di parità nel mercato unico;

G. considerando che in Svizzera si terranno le elezioni generali il 22 ottobre 2023;

Politica estera e di sicurezza

1. sottolinea il forte interesse dell'UE a cooperare con la Svizzera in materia di pace, sicurezza e difesa internazionali, in particolare in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina; accoglie con favore il fatto che la Svizzera si sia allineata alle sanzioni dell'UE adottate in tale contesto e si sia discostata dalla sua posizione tradizionalmente neutrale;

2. si compiace della posizione affine della Svizzera rispetto alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE; accoglie inoltre con favore l'annuncio della Svizzera, nel novembre 2021, dell'intenzione di partecipare alla cooperazione strutturata permanente (PESCO);

3. si compiace del fatto che la Svizzera stia cercando una più stretta cooperazione con l'UE e la NATO; accoglie con favore, a tale riguardo, il coinvolgimento della Svizzera nel programma "Partenariato per la pace"; esorta la Svizzera ad approfondire la sua cooperazione con l'UE in materia di sicurezza alimentare e difesa;

4. osserva che l'allineamento della Svizzera alle sanzioni dell'UE nei confronti della

[15] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 924

Russia segue un approccio caso per caso; incoraggia la Svizzera ad applicare le misure restrittive in modo rigoroso e uniforme e a prevenirne l'elusione; esorta la Svizzera ad aumentare il sequestro e la confisca dei beni russi;

Società e geopolitica

5. accoglie con favore la dichiarazione politica a seguito della conferenza dei cantoni del 24 marzo 2023 a favore di relazioni con l'UE basate sui trattati e su valori condivisi; si compiace inoltre della partecipazione della Svizzera ai vertici informali della Comunità politica europea;

6. riconosce la cooperazione UE-Svizzera in materia di migrazione internazionale, compresa la gestione dei flussi e la ricollocazione dei rifugiati; prende atto dell'elevato numero di pendolari transfrontalieri tra l'UE e la Svizzera;

7. si rammarica che la Svizzera non abbia i requisiti per aderire al meccanismo di protezione civile dell'UE; chiede un futuro partenariato con la Svizzera in tale contesto;

Economia e mercato del lavoro

8. ricorda le relazioni di lunga data tra l'UE e la Svizzera fondate su valori e obiettivi condivisi di pace e prosperità economica, nonché sulla loro interdipendenza economica;

9. esprime preoccupazione per l'attuazione incoerente di taluni accordi da parte della Svizzera e per la sua successiva adozione di misure e pratiche legislative incompatibili con tali accordi, in particolare con l'accordo sulla libera circolazione delle persone;

10. osserva che è necessario rivedere un gran numero di accordi bilaterali tra l'UE e la Svizzera al fine di evitarne la scadenza, in particolare quelli volti a migliorare l'accesso al mercato svizzero per gli operatori economici dell'UE, specialmente nei settori agricolo, alimentare e dei servizi;

11. osserva che è fondamentale un meccanismo efficace di risoluzione delle controversie, al pari di una soluzione su questioni istituzionali, come la politica di coesione; sottolinea che una giurisdizione comune tra l'UE e la Svizzera è un prerequisito per un mercato comune;

12. esorta la Svizzera ad applicare, ove necessario, il pertinente acquis dell'UE, in particolare per quanto riguarda i lavoratori distaccati, e ad adeguare le misure di accompagnamento applicabili agli operatori economici dell'UE che prestano servizi sul suo territorio; prende atto delle preoccupazioni della Svizzera a tale riguardo e sottolinea che gli ex paesi candidati all'adesione all'UE nutrivano timori analoghi, che non si sono concretizzati;

Energia

13. osserva con preoccupazione che la Svizzera non ha sostenuto la spinta dell'UE verso l'eliminazione delle protezioni per i combustibili fossili dal trattato sulla Carta dell'energia (ECT);

14. sottolinea che la stabilità della rete e la sicurezza dell'approvvigionamento e del transito dipendono da una stretta cooperazione tra l'UE e la Svizzera; prende atto dell'interconnessione delle reti elettriche svizzera, tedesca e francese; continua a nutrire preoccupazione per il fatto che l'esclusione del settore energetico svizzero comporta rischi sistemici per l'intera rete sincrona dell'Europa continentale;

15. sottolinea che occorre individuare soluzioni per lo scambio transfrontaliero di energia elettrica al fine di consentire una cooperazione stretta e continua tra l'UE e la Svizzera;

Ricerca e sviluppo

16. sottolinea l'importanza della cooperazione UE-Svizzera in materia di ricerca e sviluppo, così da promuovere il ruolo dell'Europa quale attore di primo piano nel settore della ricerca e dell'innovazione;

17. ribadisce l'importanza della cooperazione UE-Svizzera nei programmi dell'UE quali Orizzonte Europa, Europa digitale, Euratom, ITER ed Erasmus+ ed elogia gli eccellenti risultati conseguiti finora in materia di cooperazione;

18. invita la Commissione e il Consiglio federale svizzero a fare tutto il possibile per garantire il rientro della Svizzera nel programma Orizzonte Europa; invita il Consiglio federale svizzero ad adottare un mandato negoziale sulle principali questioni strutturali, inviando un segnale politico chiaro all'UE;

Quadro istituzionale e cooperazione

19. si rammarica della decisione del Consiglio federale svizzero di porre fine ai negoziati sull'accordo quadro istituzionale UE-Svizzera nel maggio 2021; deplora qualsiasi narrazione secondo cui l'UE agirebbe contro gli interessi svizzeri; sottolinea che un secondo insuccesso nel negoziare un accordo sulle relazioni UE-Svizzera sarebbe deleterio per entrambe le parti e rischierebbe di indebolire il loro ruolo politico;

20. sottolinea che è nell'interesse fondamentale di entrambe le parti mantenere rapporti buoni, stabili e reciprocamente benefici nell'ambito di una relazione aggiornata e attraverso un accordo che crei stabilità e benessere;

21. esprime preoccupazione per il fatto che gli accordi bilaterali di base stanno giungendo alla fine della loro validità; osserva che il modello basato su accordi bilaterali anziché su un accordo quadro di ampio respiro è obsoleto; continua a nutrire preoccupazione per la fine dell'applicazione dell'accordo sul reciproco riconoscimento dei dispositivi medici, in seguito a cui i dispositivi medici non sono più riconosciuti nel settore regolamentato nell'UE;

22. accoglie con favore la decisione del Consiglio federale svizzero di definire il suo approccio per i negoziati e il fatto di aver commissionato l'elaborazione di dati chiave per un mandato negoziale con l'UE entro la fine di giugno 2023;

23. si attende che i progressi nei colloqui esplorativi tra la Commissione e il Consiglio federale svizzero siano intensificati al fine di ottenere le garanzie e i chiarimenti necessari per l'adozione di un mandato negoziale; invita entrambe le parti a cogliere

questa opportunità per discutere un eventuale nuovo pacchetto negoziale e a raggiungere un accordo prima della fine del mandato attuale della Commissione europea e del Parlamento europeo;

°

° °

24. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché alla Presidente, al governo e al parlamento della Confederazione svizzera.